

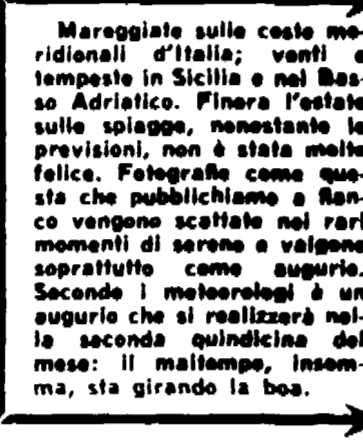
La sentenza sugli incidenti davanti alla FIAT

# Protesta per i fitti: scarcerati gli operai e smentita la polizia

Diciotto condannati fino al massimo di un anno, 9 assolti e due perdonati — Il tribunale ha sancito che non sussiste il reato di adunata sediziosa e ha riconosciuto il diritto di riunione e corteo e concesso i motivi di alto valore morale e sociale — Applausi della folla

Dalla nostra redazione

**TORINO, 12**  
Tutti e ventinove gli imputati al processo per i tumulti di giovedì 3 luglio davanti alla Fiat sono usciti dal carcere stasera. Dopo cinque ore e mezza di camera di consiglio la terza sezione del Tribunale di Torino (presidente Iannibelli) ha emesso una sentenza che nelle sue linee generali, pur riconoscendo la responsabilità di una parte degli imputati, suona come una clamorosa sconfessione dell'operato della polizia in quella tumultuosa giornata. Nove imputati sono stati assolti, e tra questi ben tre con formula piena, per non avere commesso nessuno dei numerosi reati che la polizia aveva loro addebitato. Altri due sono stati condannati a un mese di carcere. Fra le diciotto condanne con i benefici di legge, ve n'è una sola ad un anno di reclusione, tredici condanne ad otto mesi e mezzo, tre ad otto mesi, una a quattro mesi e mezzo.



Mareggiato sulla costa meridionale d'Italia; venti e tempeste in Sicilia e nel basso Adriatico. Finora l'estate sulle spiagge, nonostante le previsioni, non è stata molto felice. Fotografia come questa che pubblichiamo a fianco vengono scattate nei rari momenti di sereno e valgono soprattutto come augurio. Secondo i meteorologi è un augurio che si realizzi nella seconda quindicina del mese: il maltempo, insomma, sta girando la boa.



Un giudizio sconcertante

# Sono restati tutti i nodi dell'affare Bazan-DC

**PALERMO, 12**  
Ha un errore in coda (e sta scoprendo solo stamane, ma per porvi rimedio bisognerà attendere l'appello) la stupefacente sentenza non cui: terzera il tribunale ha ridotto il clamoroso e pur così esemplare scandalo che ha investito il Banco di Sicilia ad un caso di piccolo cabotaggio giudiziario.

A differenza infatti dell'ex presidente Bazan (6 anni di pena), gli altri due condannati — il filatelico Boiardi 4 anni, e il giornalista Baldacci 3 anni e mezzo — non potranno beneficiare del rite anni di condono concessi da giudici, ma soltanto di uno: il rite anni di condono. Ciò comunque non infuora sullo stato del rite, che resta una linea di difesa, ma che non si affrettano a chiedere oggi stesso.

E' l'unico errore — non a caso un errore materiale — di una sentenza perfettamente calibrata, che non risponde agli interrogativi di fondo aperti dallo scandalo dell'allegria gestione del Banco, non sciolge il nodo della inaudita simbiosi tra sistema di potere finanziario pubblico.

Per fare questo (per condannare cioè tre persone ma insieme assolvere altre ventinove: notabili e galoppini) il tribunale non ha dovuto altro che completare il lavoro che l'istruttore aveva già avviato escludendo dagli atti qualsiasi riferimento agli aspetti politici e chiarendo i contenuti di questa vicenda (il miliardo e passa di scoperte concesse alla DC, gli 800 milioni elargiti al giornale goliardico di Tamburini eccetera), né il p.m. lo aveva minimamente intaccato col suo moralistico e quindi sostanzialmente innocuo incalzare alla ricerca di un terreno di scontro che non fosse quello della « prassi bancaria », ma che non fosse, per carità, nemmeno quello delle matrici politiche dello scandalo.

Esclusi così dal processo (anch'essi semplicemente vittime di testimoni) tutti i santi protettori e beneficiari di Bazan, restavano però i loro degni epigoni, incappati nella rete dei rinvii a giudizio, chi per lo stipendio che si faceva pagare per « consulenze » — è il caso del deputato dc Mucio — chi per il « distacco » a vita dagli uffici del Banco a quella piazza del Gesù (nella segreteria dell'onorevole Giullotti), alla guida dell'auto di Pella, nel gabinetto del sottosegretario Pecorello eccetera. Gli stessi giudici che l'anno scorso si erano trincerati dietro il codice fascista per tenere in galera il nostro compagno Padrucci ferito e arrestato per la libertà del Vietnam, si sono sbriciolati di fronte al codice per una soluzione sconcertante della clamorosa vicenda.

Insomma vi sono parecchie cose da chiarire, molti elementi contenuti nei rapporti inviati dalla Finanza alla commissione antimafia che potrebbero interessare i giudici. Ed è più che probabile, quindi, che effettivamente le indagini sulla tragica fine di Ortona vengano riaperte.

**Protestano le guardie all'Ucciardone**  
**PALERMO, 12.**  
Clamorosa manifestazione di protesta delle guardie del carcere palermitano dell'Ucciardone contro i logoranti turni di sorveglianza (ma certo anche contro la ferrea disciplina disposta all'interno del reclusorio per bloccare ogni legittimo fermento dei detenuti). Stamane i secondini si sono sdruciti per terra nel cortile della prigione, reclamando una regolamentazione dei turni e una ispezione ministeriale.

**Ipotesi incredibile**  
**Il navigatore scomparso forse lasciato senza la barca**  
**LONDRA, 12**  
La scomparsa del navigatore solitario inglese Donald Crowhurst il cui trimarano « Teignmouth electron » è stato trovato martedì scorso vuoto, ma in perfetto stato, e ancora avvolto nel mistero.

Il navigatore partecipava alle gare per la più veloce e solitaria circumnavigazione del globo indetta dal « Sunday Times ». Il premio previsto di cinquemila sterline, dopo che il navigatore è stato proclamato ufficialmente « scomparso », sarà assegnato alla moglie: poiché Crowhurst era ormai ritenuto sicuro vincitore della gara.

E' stata comunque affacciata una ipotesi: e cioè che l'uomo sia sceso dalla propria imbarcazione per una battuta di caccia subacquea e che abbia visto la nave che prendeva a bordo il trimarano di sua proprietà senza la possibilità di farsi vedere o udire. Si dice, cioè, che mentre il navigatore era in acqua la sua barca sarebbe stata portata via il bello e che nella stessa zona — secondo segnalazioni di questi giorni — sono state recuperate, nel giro di dieci giorni, altre tre imbarcazioni inspiegabilmente « vuote e rovesciate ».

Il Comitato Centrale per il Programma Decennale Case Lavoratori ed il suo Presidente dott. Elio Capodaglio partecipano al dolore per l'immaturo compimento del

**MINISTRO DEL LAVORO SENATORE GIACOMO BRODOLINI**

ricordandone commossi le grandi doti politiche, amministrative ed umane.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Direttore Generale della Gestione Case per Lavoratori partecipano con profondo cordoglio la scomparsa del

**SEN. DOTT. GIACOMO BRODOLINI**  
Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale

Dependenti F.A.T.M.E. parte cipano commossi al lutto del mondo del lavoro per la morte del

**SEN. MINISTRO GIACOMO BRODOLINI**

**La FIAT si muove**  
Saltano consolidati sistemi di potere e vecchi schemi ideologici: giorno dopo giorno, reparto dopo reparto, la costruzione della lotta nuova alla FIAT

**In tutte le librerie: PER UN MOVIMENTO POLITICO DI MASSA**

(raccolta di documenti della lotta di classe e del lavoro politico alla FIAT)  
A cura dei gruppi di lavoro del PSIUP torinese

**Musolini Editore**  
VIA PIANEZZA 14 — 10149 TORINO

I professori depongono sugli esami

## «Trimarchi aveva criteri meno larghi»

Il preside di Facoltà: «Avevo consigliato i docenti di seguire un sistema diverso»

**Dalla nostra redazione MILANO, 12**  
Sull'ormai famoso statuto ed il preteso sequestro di persona subito dal professor Trimarchi ha deposto stamane anche il preside della Facoltà di Giurisprudenza professor Giacomo Delitala. «La legge sugli esami è quella invocata dal professor Trimarchi. Tuttavia nella pratica, in seno a un colloquio informale, dopo di che, a seconda della preparazione dimostrata dal candidato, decido se il caso di restituire o meno lo statuto e di verbalizzare l'esame... In realtà il problema che ha dato luogo a questo triste episodio, si era già presentato; e con una lettera avevo esortato i colleghi a seguire il mio sistema. Ciò perché la legge stabilisce che il professore può accettare in ogni modo la maturità del candidato. Delle due debbo dire però che il movimento studentesco contestava anche questo sistema, chiedendo puramente e semplicemente che gli esami falliti non venivano registrati...».

Sullo stesso tema viene sentito un assistente, l'avvocato Guido Trioni, il quale conferma che il problema della verbalizzazione era stato sollevato per la prima volta davanti ad una commissione d'esame sul Diritto del Lavoro; e si era arrivati appunto alla decisione di non verbalizzare il risultato del colloquio preliminare. Il Trioni, il 13 marzo, mise dentro il capo nell'aula dove si trovava Trimarchi. «Ebbi l'impressione che gli stessi studenti avessero di silenziosa la situazione che si era determinata, poiché uno di loro stava rivolgendosi al Trimarchi in tono quasi implorante».

I professori emiliano Emanuele Colombo e il professor Luigi Augusto Misserochi, componenti della commissione di esami, concordano comunque nel dire che «furono momenti di tranquillità».

I giovani inoltre continuavano a dibattere i problemi tra loro. Secondo il Colombo, poi, alla domanda di una ragazza sui professori: «Ma che cosa sono i professori?», l'Amma avrebbe risposto: «Aspettano la polizia, quei porci».

Interviene il difensore Janni: «Il prof. Trimarchi, quando sospese gli esami, chiese il parere della commissione?». Colombo: «No. In precedenza avevo chiesto al prof. Trimarchi se doveva verbalizzare subito o aspettare dopo la prima domanda. Lui mi aveva risposto "subito". Altri professori invece non procedono a una immediata verbalizzazione...».

**Michele Costa**  
**P. Luigi Gandini**

La «contessa» Naccarato accusata anche di millantato credito

# Nuove incriminazioni per l'amica di Sciré

La donna prometteva la protezione della polizia in cambio di forti somme



**CONTESTATO KIESINGER** Sacchetti di plastica nuovi, pelardi e pietre sono stati lanciati a Norimberga da numerosi membri della «Gioventù critica della Baviera del Nord» contro il padiglione fieristico all'interno del quale Strauss e Kiesinger parlavano aprendo la campagna elettorale della Dc tedesco-occidentale. Ci sono stati duri scontri fra polizia e dimostranti. Nove agenti sono rimasti feriti, tre giovani sono stati arrestati. Nella foto: i manifestanti salgono sarcasticamente «alla fascista» e gridano «Heil!» all'indirizzo dei due «leader» democristiani.

Si riparla delle bische protette dai questori. In questi ultimi giorni, in particolare dopo le dimissioni cui è stato costretto l'ex questore di Roma Rosario Meffi, un fitto, invalicabile silenzio è stato mantenuto a Palazzo di Giustizia sull'attività dei giudici. Ora, da alcune indiscrezioni, si è appreso che la «contessa» Naccarato verrebbe accusata anche di millantato credito, in quanto la donna vantando fortissime amicizie nella polizia, aveva chiesto (e anche ottenuto, in alcuni casi) forti tangenti ad altri biscazzieri, che non erano cioè quelli di via Flaminia Vecchia. Queste circostanze sarebbero venute a conoscenza del p. m. Pianura, il quale ha chiesto al giudice istruttore Alibrandi di contestarle alla Naccarato. Ora spetta al magistrato decidere se farlo.

Secondo queste voci, Maria Pia Naccarato avrebbe promesso la protezione della polizia ad alcuni biscazzieri in cambio di forti somme di denaro. Sembra che i gestori di una casa da gioco abbiano accettato versando alla «contessa» 30 mila e settanta, per un periodo di 4 mesi, convinti che la donna passasse poi il denaro a un alto funzionario della polizia. Altri biscazzieri invece avrebbero rifiutato la protezione; e per una singolare coincidenza nelle loro case da gioco vi furono poi irruzioni da parte dei carabinieri.

Si parla, in particolare di due bische, che funzionavano nei pressi di Ponte Milvio. In entrambi i casi i proprietari avrebbero deciso di non versare alcuna tangente alla «contessa». E in entrambi i casi dopo pochi giorni nelle bische sono piovuti i carabinieri, avvertiti da una anonima voce femminile. Anzi, in una di queste irruzioni militari erano guidati da uno dei sottufficiali che adesso si trova nel carcere di Grosseto, sotto l'accusa di aver protetto la bisca di via Flaminia. Questi episodi risalgono a due anni fa, e su essi sta ora indagando la Finanza. Resta da vedere se dietro la Naccarato c'erano veramente poliziotti d'alto rango, come finora lo scandalo ha ampiamente dimostrato.

In questi giorni intanto il giudice Alibrandi ha pressoché completato i suoi accertamenti e sembra che a breve tempo rimetterà gli atti al P. M. Pianura il quale dovrà stendere la requisitoria scritta. C'è anche da rilevare che l'avvocato Armando Costa, difensore del vice questore Nicola Sciré, il principale imputato dello scandalo, ha fatto appello alla sezione istruttrice contro la decisione del giudice di non concedere all'ex capo della Mobile romana la libertà provvisoria. Il parere su questo appello dovrà essere formulato dal sostituto procuratore generale Antonio Corrias.

Sciré è in carcere ormai da due mesi, e sembra che tra i motivi che hanno indotto i giudici a negargli la libertà provvisoria, vi sia la preoccupazione che i biscazzieri

Terrificante scontro a Novara

## Muiono tre autisti nel camion a fuoco

**NOVARA, 12**  
Un raccapricciante tamponamento fra auto carri sull'autostrada Torino-Milano è costato la vita a tre uomini: Giordano Santamaria, 37 anni di Lissone; Mirco Boscolo, 32 anni e Giovanni Saimi, di 51 anni ambedue di Biassone. I loro corpi sono stati estratti carbonizzati dalla cabina di guida del veicolo investito: dopo l'urto tremendo fra i due mezzi, infatti, si è sviluppato un incendio alimentato da fusti di materiale infiammabile che uno degli autocarri trasportava.

La sciagura è avvenuta a pochi chilometri dal casello di Galliate. Erano circa le 4,30 e il primo autocarro carico di ferro procedeva lentamente sulla corsia riservata ai veicoli di moderata velocità: lo guidava Federico Castellani, 52 anni, che aveva al suo fianco il ventitreenne Luciano Valsecchi. All'improvviso i due hanno avvertito un urto tremendo alle loro spalle. Immediatamente arrestato il camion, sono scesi e si sono trovati davanti al rogo che già divampava e divorava la cabina di guida schiacciata nella quale erano rimasti intrappolati i corpi dei tre sfortunati camionisti.

Quando sono giunte sul luogo le squadre di vigili di Milano e di Novara, la tragedia era compiuta. Ma laborioso e lungo è stato anche il lavoro per recuperare i cadaveri: le fiamme, una prima volta spenti, divampavano di nuovo

I programmi RAI-TV sul volo lunare

## I programmi RAI-TV sul volo lunare

E' stato definito il programma delle trasmissioni della Tv italiana sull'impresa dell'«Apollo 11», dal 16 al 24 luglio. La prima trasmissione per il lancio dell'astronave è fissata, in replica diretta, dalle 15 alle 15,30 del 16 luglio, ma il collegamento proseguirà senza interruzioni in caso di ritardi nelle varie operazioni. Il 17, 18, 19 e il mattino del 20 andranno in onda immagini in diretta o riprese «esive» registrate in servizi speciali e nel corso del «Telegiornale»: gli orari di questi programmi sono legati alle trasmissioni che saranno ricevute dall'America. In linea generale la televisione manderà in onda in «diretta» tutte le immagini che saranno diffuse dagli Stati Uniti. Le trasmissioni riceveranno durante la notte saranno registrate e mandate in onda nei primi servizi del mattino successivo. Comunque, in caso di immagini particolarmente interessanti, i programmi saranno interrotti in qualunque ora del giorno.

Dalle 19 del giorno 20 alle 21 del giorno 21, ci sarà una «trasmissione speciale del telegiornale in occasione del primo uomo sulla Luna». Per il 22 e 23 in coincidenza col viaggio di ritorno dell'astronave è previsto un programma analogo a quello dei giorni 17, 18 e 19 sul viaggio di andata.

Il 24, dalle 18 in poi, saranno riprese in diretta le fasi del ritorno sulla terra fino all'ammiraggio e alla conclusione dell'impresa.

Un marinaio ad Augusta

## Ruba per non fare più da attendente

**Dalla nostra redazione PALERMO, 12.**  
Per non fare l'attendente, un marinaio di «Cubato» e si è fatto condannare dal Tribunale Militare.

**Michele Costa**  
**P. Luigi Gandini**